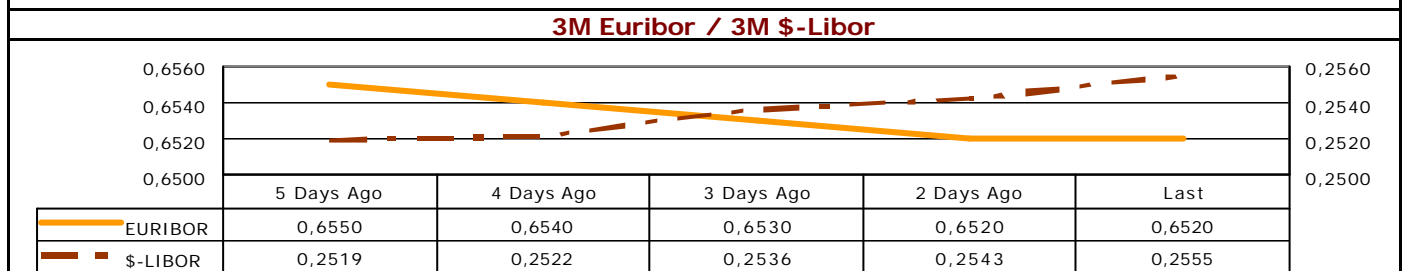
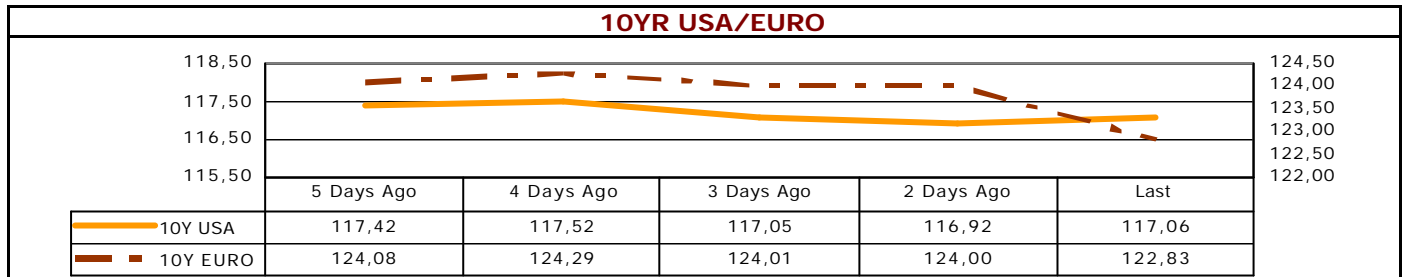


BOND - MONEY MARKET



INDEX	Px Last	CHG_PCT_1D	CHG_PCT_5D	CHG_PCT_YTD	Yield	Modified Duration
US 2YR NOTE (CBT) Jun10	108,63	0,0%	-0,1%	1,0%	1,60%	1,90
US 5YR NOTE (CBT) Jun10	115,67	0,0%	-0,3%	2,1%	2,63%	4,39
US 10YR NOTE FUT Jun10	117,09	0,0%	-0,3%	2,7%	3,92%	7,72
US LONG BOND(CBT) Jun10	116,47	0,0%	-0,7%	2,2%	4,72%	12,24
EURO-SCHATZ FUT Jun10	108,61	0,0%	0,0%	1,0%	1,59%	1,92
EURO-BOBL FUTURE Jun10	116,81	0,1%	0,0%	2,3%	2,38%	4,40
EURO-BUND FUTURE Jun10	122,83	0,3%	0,1%	2,5%	3,26%	7,79
EURO BUXL 30Y BND Jun10	99,68	0,3%	-0,5%	3,6%	3,98%	17,26
LONG GILT FUTURE Jun10	114,46	0,4%	-0,1%	0,1%	4,21%	7,68
JPN 10Y BOND(LIF) Mar10	140,26	0,1%	0,3%	0,5%	1,62%	8,77
Euro-BTP Future Mar10	117,37	0,0%	0,2%	2,26%	3,88%	7,40

SWAP MARKET

	USA	EURO	UK	JAPAN
2-Year Swap	1,10%	1,50%	1,62%	0,45%
5-Year Swap	2,61%	2,45%	2,95%	0,69%
10-Year Swap	3,74%	3,33%	3,90%	1,37%
30-Year Swap	4,51%	3,78%	4,21%	2,25%

INTERBANK MARKET

	USA	EURO	UK	JAPAN
1 Week	0,21	0,31%	0,53%	0,13
1 Month	0,23	0,38%	0,54%	0,16
3 Months	0,26	0,60%	0,64%	0,25
6 Months	0,39	0,91%	0,87%	0,45
12 Months	0,86	1,20%	1,31%	0,68

Bond Newsflow

Con oggi la rassegna macroeconomica entra nel vivo della settimana. Tra oggi e domani la comunità finanziaria prenderà atto dell'ennesimo dato sul twin-deficit statunitense il cui esito rispetto alle attese degli analisti finirà per influenzare non solo l'andamento del biglietto verde sul mercato valutario ma anche il mercato obbligazionario. Ieri la curva dei rendimenti statunitense ha finito per mettere a segno un movimento di shifting verso il basso di 1-3 bps. La Fed sta attendendo una convincente inversione del tasso di disoccupazione, che, alla luce dei dati sul mercato del lavoro della settimana scorsa, che vanno verso un probabile ritorno in positivo (dopo più di due anni) del saldo tra nuovi assunti e licenziati, potrà avvenire nel corso dei prossimi mesi. Nei tre cicli restrittivi che si sono verificati negli ultimi venti anni la Fed ha sistematicamente aspettato che le nuove assunzioni superassero di circa 280 mila unità i licenziamenti prima di invertire la politica monetaria. Il rendimento del 2-anni si è attestato a 0,87%, il 5-anni a 2,34%, il 10-anni a 3,70% e il 30-anni a 4,68%. Nel Vecchio Continente il primo contratto-future sul decennale tedesco ha archiviato gli scambi a quota 122,83 punti, in prossimità di una trendline orizzontale posta a 122,80 punti e poco sopra la media mobile a 100-giorni (122,66 punti). In Germania la curva dei rendimenti ha ripiegato verso il basso: il 2-anni è pari allo 0,98% (-2 bps), il 5-anni al 2,14% (-4 bps), il 10-anni al 3,13% (-3 bps) e il 30-anni al 3,93% (-1 bps). Quanto alla Grecia la curva dei rendimenti ha finito per "flattare". Il rendimento del 2-anni si è attestato al 4,76% (+13 bps), il 5-anni al 5,89% (+9 bps), il 10-anni (6,26%) è salito di 4 bps e il 30-anni (6,41%) di 6 bps. Lo spread di rendimento tra il decennale greco e quello tedesco si è allargato, passando da 306 a 313 punti. In allargamento a 287 punti base anche lo spread sul mercato dei CDS dei titoli di stato greci con durata cinque anni. La BCE giovedì scorso ha deciso di lasciare invariato il costo del denaro ufficiale all'1%, una decisione questa ampiamente attesa dagli analisti. Il numero uno della Bce ha dichiarato che il livello dei tassi attuale è "appropriato". La dinamica dei prezzi rimane dimessa, con la ripresa in corso che potrebbe risultare moderata e non uniforme. La bassa inflazione dovrebbe far aumentare il potere d'acquisto, con le aspettative inflazionistiche che rimangono ben ancorate. La BCE ritiene che il GDP nel 2010 segnerà un valore di +0,4%/+1,2% y/y e nel 2011 di +0,5%/+2,5% y/y, affermando che l'inflazione rimarrà attorno al +1,0% y/y nel breve-termine. Nel 2010 l'inflazione si attesterà a +0,8%/+1,6% y/y, in rialzo di 0,1% rispetto alla precedente stima, mentre nel 2011 essa si attesterà a +0,9%/+2,1% y/y, in rialzo anche questo valore di 0,1%. I rischi d'inflazione secondo Trichet sono legati alle tasse e alle quotazioni del greggio. Il governatore ha affermato che tutti i governi devono rispettare il patto di stabilità focalizzando la propria azione sulle riforme di spesa. Gli elevati livelli d'indebitamento creano un peso sulla politica monetaria. La chiave è quella di accelerare il processo delle riforme fiscali. Sul fronte delle manovre di liquidità la BCE gradualmente dovrebbe ritirarle nel prossimo futuro, intendendo drenare liquidità mediante offerta dei covered-bonds che aveva comprato in tempi di crisi.